

Cascine più sicure porte telematiche e veicoli elettrici

Nardella alla maratona d'ascolto con 250 persone "Occorre una società unica e un logo per il rilancio"

LIN
CO
NTR
O

LA PRIMA mossa sono le porte telematiche. Quattro probabilmente, una a fianco del nuovo teatro, un'altra sul viale Lincoln, la terza per l'ingresso da piazza Puccina e l'ultima per chi arriva da via Baracca. Quattro telecamere per rendere più sicuro il parco:

«Accenderle di notte consentirebbe di mettere uno stop alla prostituzione». Mentre di giorno potrebbero essere un filtro per far passare solo veicoli elettrici. Ma

non ci si ferma qui: il parcheggio da 595 posti sotto piazza Vittorio Veneto è sul punto di essere cancellato. In compenso, al posto dell'ex Meccanò rinasce uno chalet d'inizio '900 e con Atafsi tratterà una circolare Cascine «ad alta frequenza». È l'operazione Cascine firmata Dario Nardella. Dopo le belle intenzioni rimaste lettera morta dell'era Renzi, il sindaco riapre la fase 2 con la maratona dell'ascolto sul futuro del parco nella ex palazzina Fabbri, presenti 250 persone suddivise per tavoli tematici.

LA STRATEGIA
MASSIMO VANNI

È NATO il ristorante 'Fosso bandito', è stato stato risistemato qualche pezzo di verde. È stata restaurata la palazzina dell'Indiano, finita subito al di là dei guai finanziari ai margini dell'immaginario del parco. Ed è stato realizzato un centro visite multimediale dove, ammette lo stesso Nardella, «non c'è anima viva». Ma la rinascita delle Cascine annunciata con enfasi dall'ex sindaco Renzi, al punto da legare la candidatura-bis a sindaco al successo del progetto (e in effetti non si è ricandidato), non c'è stata.

Il parco è sostanzialmente quello di sempre. Ed è Nardella che s'incarica di completare i progetti fin qui solo abbozzati. O non abbozzati affatto: «Siamo a metà percorso, tanto è stato fatto, molto abbiamo ancora da fare. E abbiamo previsto quasi 20 milioni di euro riqualificare le rive e per il patrimonio arboreo, per la viabilità, la sicurezza e il nuovo auditorium che sorgerà accanto al teatro dell'Opera».

La prima tappa però saranno le porte telematiche per una Ztl Cascine. Poi la navetta, la «circolare Cascine-Argingrosso» la chiama il sindaco. Poi la passerella davanti alle Mulina che serva «non solo alle bici ma anche ai veicoli elettrici». Quindi la scelta di puntare ad una «corona di parcheggi» (da quello sotto il teatro che deve essere ancora aperto, alle due aree di sosta di supeficie in piazza Vittorio Veneto, dai 50 posti di piazza Bonsanti a quello sotto la Leopolda), ma non sul mega parcheggio sotterra-

neo ipotizzato da 20 anni, per il quale era pure stata prevista la porta nel sottopasso del ponte alla Vittoria: la Firenze Parcheggio punta i piedi, ritiene che non funzioni. E anche il sindaco è scettico: «Tra un paio d'anni avremo tre linee di tramvia e si potrà raggiungere il parco da tutta la città». Della serie, a che serve un mega parcheggio che costerebbe 20 milioni?

Rinascerà invece la discoteca Meccanò, sotto forma di un casottino: il sindaco l'ha ribattezzata la 'pagoda' ma si tratta di un rettangolo di 150 metri quadrati con un unico piano circondato da un colonnato. Che la sovrintendenza, spiega la progettista Irene Romagnoli, ha voluto sul modello dell'antico chalet che sorgeva proprio lì. Uno chalet che Palazzo Vecchio ha già finanziato con oltre 1 milione di euro, destinato ad ospitare i servizi igienici e anche un chiosco.

Ispirato dalla discussione andata avanti

Si allontana l'ipotesi di un parcheggio sotto piazza Vittorio Veneto. Al posto dell'ex Meccanò uno chalet d'inizio Novecento



per tutta la mattinata, il sindaco pensa anche al bike-sharing: vuole che almeno 2 delle 50 stazioni previste in città dal progetto pensato per 750 biciclette a noleggio, vengano installate dentro il parco (a piazzale del Re e alle Pavoniere). Anche per rendere raggiungibile tutti i luoghi delle Cascine, palazzina dell'Indiano compresa. Non solo. Considerato che proprio dalla maratona d'ascolto escono «bambini e famiglie» come 'target' ideale, Nardella pensa anche al parco come luogo di 'educazione' per l'ambiente e la biodiversità.

Dalla maratona arriva anche la richiesta di migliorare la cartellonistica, oggi quasi inesistente, di estendere le aree illuminate e coperte da wifi. Ma si tratta di progetti ancora da dettagliare e da riempire di contenuti. Ed è lo stesso sindaco Nardella che, a conclusione della maratona, rileva come il parco delle Cascine non abbia ancora un proprio 'logo', un simbolo di riconoscimento: «Non abbiamo un canale e una linea di comunicazione», dice. «E non abbiamo neppure un cartellone per il parco, che dica dove e quando si tengono i singoli eventi, da quelli sportivi a quelli culturali».

Soprattutto però, secondo il sindaco Nardella, accompagnato da assessori e dirigenti, manca il «coordinamento». Ovvero, un soggetto che metta insieme competenze e responsabilità oggi spezzettate all'infinito: «C'è bisogno di un Consorzio del parco delle Cascine che riunisca tutti gli operatori del parco. In pratica, un consorzio che eviti la dispersione e promuova una visione integrale», dice Nardella. E chissà che proprio il Consorzio non riesca a risolvere il rebus rimasto fin qui insoluto per il Comune: quello dei contenitori ancora vuoti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INSIEME

Nardella ieri alla maratona d'ascolto dedicata alle Cascine: gran folla, oltre 250 persone
Foto grande, il centro visite

